

# Doctor33

mar  
21  
2016

## Intramoenia, Aaroi-Emac contro Rossi: semplicismo su libera professione

Come può la libera professione allungare le liste d'attesa, che invece deriva da uno squilibrio tra domanda di prestazioni ed offerta di servizi? Così in una nota **Alessandro Vergallo** e **Fabio Cricelli** rispettivamente Presidente nazionale e Vice Presidente Nazionale Aaroi-Emac Area Centro rispondono alle dichiarazioni dei giorni scorsi del Governatore della Toscana Enrico Rossi che ha auspicato l'abolizione della libera professione dei medici. Affermazioni di «imbarazzante semplicismo» secondo la nota Aaroi «che tentano di scaricare sui medici responsabilità di carenze di sistema su cui essi, a differenza dei decisori politici e degli amministratori, hanno ben poco a che fare, se non come vittime, al pari dei cittadini. I casi citati da Rossi, continua la nota «relativamente ai procedimenti giudiziari che hanno coinvolto alcuni medici della sua Regione, non fanno certo eccezione rispetto alle scelte politiche in base alle quali, a prescindere dai casi specifici, nel Sistema Sanitario Pubblico, vengono talvolta decisi i ruoli apicali dei profili professionali, e non solo di quelli medici. Tralasciando ogni considerazione sulla singolare coincidenza di questo ennesimo attacco alla professione medica con le imminenti scadenze elettorali, e con tutte le loro implicazioni, è altrettanto singolare che a nulla siano servite le argomentazioni che sin dalla prima ora, anche da livelli autorevoli, hanno stigmatizzato la grossolana iniziativa mediatica e politica del Governatore toscano, confutandone in modo sistematico la faciloneria». La nota Aaroi sottolinea come il problema sia un altro. «Servizi pesantemente defianziati con la politica dei tagli lineari su

un Ssn operato dagli ultimi Governi, con altrettanto pesanti riduzioni di posti letto e di personale sanitario. Va detto a chiare lettere che se certe liste d'attesa sono dell'ordine di alcuni mesi invece che di anni è anche grazie alla libera professione dei medici, in tutte le forme contrattualmente previste, al di fuori del normale orario di lavoro. A partire dal 2000, la libera professione intramoenia viene in gran parte richiesta proprio dalle Aziende, e proprio per ridurre le liste di attesa in presenza di una carenza di organico! Di fronte al rischio che l'abolizione della libera professione provochi l'uscita dal Ssn di validi professionisti, per il Governatore Rossi sarà sufficiente stipulare "contratti ad personam" per valorizzarne economicamente la permanenza nel Ssn. Con quali obblighi contrattuali, con quali risorse, e secondo quali criteri, non è dato sapere» sottolinea Aaroi; «ma ci lascia perplessi, soprattutto, immaginare che a decidere nel merito possano essere gli stessi decisori che, in Toscana come altrove, in molti casi hanno già dimostrato scarse capacità nel discernere e promuovere professionisti dall'elevato profilo professionale, oltre che etico. La libera professione, quella svolta secondo le regole già oggi esistenti, attiene strettamente al rapporto di fiducia tra medico e paziente, basato su una libera scelta del paziente che pensare di "abolire per legge" è davvero sinistro» aggiunge la nota che conclude «la politica, e in particolare chi come il Governatore Rossi afferma di volere una sanità migliorata con misure non tanto draconiane quanto autolesioniste, dovrebbe riflettere sull'incostituzionalità dei contratti dei pubblici dipendenti bloccati da oltre 5 anni, sull'ingiustizia di voci stipendiali ancora negate per cavilli precostituiti sin dalla stesura delle norme di legge, oltre che su talune logiche clientelari grazie alle quali la libera professione esercitata al di fuori di ogni regola prolifera nelle maglie intricate di certi rapporti tra Ospedali, Università, Cliniche Private più o meno convenzionate con il Ssn».